



LA SFIDA DELLA PAROLA  
LEggerMENTE 2022  
XIII Edizione

*“Le parole sono pietre che rotolano nel tempo e s’impastano di storia,  
trattenendo un poco di ogni epoca. E molto della nostra vita.”*

Giuseppe Antonelli

Arrivati alla XIII edizione di Leggermente, confermiamol’obiettivo fondante del nostro progetto: promuovere la lettura per tutte le fasce d’età, con una attenzione particolare per la scuola.

Il “piacere della lettura”, slogan invitante ormai un po’ abusato, appare riduttivo a chi ha la percezione che leggere sia un’attività non solo d’evasione, ma anche uno strumento formidabile di conoscenza e di emancipazione, di crescita culturale e umana. Uno strumento che richiede impegno e in qualche caso fatica per acquisire una padronanza linguistica, perché chi legge amplia il proprio patrimonio linguistico, ma solo chi possiede un patrimonio linguistico ampio legge con maggiore consapevolezza e gratificazione.

Ecco perché, più che a un contenuto come tema conduttore, quest’anno è sembrato importante riflettere sul valore propedeutico delle parole. In una società che tende a semplificare la comunicazione fino a banalizzarla o che al contrario produce messaggi inutilmente complessi, si tratta di riappropriarsi della magia delle parole, della loro potenza conoscitiva, persuasiva, creativa.

Avendo scelto “sfida” come fuoco di riflessione, abbiamo optato per una parola viva, combattente, per niente imbalsamata, ma in costante mutazione in rapporto ai bisogni dei parlanti e al tempo che inesorabilmente passa.

La parola si schiera dalla parte della comunicazione tra persone, cercando di superare le differenze generazionali e culturali, ma nel contempo conservandone la traccia. L’uso consapevole della parola può mitigare conflitti, esprimere punti di vista, indagare, difendere, analizzare, criticare, raccontare, insegnare, divertire. La parola può essere versatile, eclettica, può adeguarsi alle situazioni e agli scopi, può muoversi con disinvoltura dalle vette dell’astrazione alle pianure della concretezza. La conversazione con le parole di uomini lontani nello spazio e nel tempo, ma evocabili mediante la lettura, è un nutrimento di cui cibarsi sempre, senza curarsi delle distanze.

Tante sono le “sfide” della parola, quanti sono gli approcci delle varie discipline che si occupano di lingua: la linguistica, la storia della lingua, la filologia, la sociolinguistica. Ma pensiamo ai futuri ospiti come esperti che ci offriranno anche spunti a più ampio raggio, dalla letteratura alla filosofia, dalla storia all’antropologia, dalla pedagogia alla psicologia, e intrecci con i linguaggi più diversi (immagine, musica, teatro, cinema). Un arcobaleno colorato di parole per capire “perché non si legge” e, soprattutto, “perché leggere”.

Una scacchiera di parole, che si presta a tante mosse, ci auguriamo vincenti.